



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE DEL PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA
Ufficio I - Affari Generali, Personale e Formazione

Torino, 4 novembre 2019

Al Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Ufficio del Capo del Dipartimento
Segreteria Generale
ROMA
segreteria generale.dap@giustizia.it

OGGETTO: Adempimenti del Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza per il 2019-2021: mappatura delle aree a rischio.

Con riferimento a quanto richiesto con la nota di pari oggetto prot.0286154 del 25 settembre 2019 e con la successiva corrispondenza sull'argomento, si inoltrano i prospetti *excel* elaborati da questo Provveditorato quale contributo finalizzato alla definizione dei processi lavorativi ritenuti maggiormente esposti al rischio di eventi corruttivi e all'individuazione di opportuni monitoraggi per garantire una gestione trasparente, tesa alla prevenzione di eventuali illeciti o comportamenti omissivi a danno dell'Amministrazione.

Nella elaborazione dei prospetti si sono prese le mosse dalla preventiva mappatura delle tre macro-aree di intervento (PERSONALE – DETENTIVO – GESTIONE AUTOMEZZI) e si sono analizzati i processi lavorativi "a rischio" già individuati a seguito dall'attività pilota che ha coinvolto la sede dipartimentale e due Provveditorati Regionali (Toscana – Umbria e Puglia – Basilicata), al fine di verificare quali misure fossero già attuate sul territorio di competenza di questo PRAP.

In caso di riscontro negativo, se ne è prevista l'adozione attraverso dettagliate fasi.

Mette conto di evidenziare come sulla scorta delle linee guida che è dato evincere dalla Nota del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del 23 settembre 2019, nonché delle indicazioni ricevute da Codesta centrale articolazione, per tutti i passaggi dell'attività svolta (analisi del contesto, valutazione del rischio e trattamento del rischio medesimo), si sia perseguito il maggior coinvolgimento della struttura organizzativa nell'ambito della competenza provveditoriale.

In tal senso si è costituito un gruppo di lavoro comprendente i Dirigenti degli Uffici del PRAP e quelli degli Istituti tra i più complessi del territorio, utilizzando lo strumento della videoconferenza per condividere esperienze, opinioni e proposte ai fini della elaborazione del contributo richiesto al Provveditorato.

Sempre nell'ottica della "responsabilità diffusa" ai fini della migliore identificazione e progettazione delle misure di prevenzione della corruzione, l'output di tale gruppo di lavoro è stato sottoposto all'attenzione di tutte le Direzioni del distretto, al fine di acquisirne - entro un sia pur limitato arco di tempo - punti di vista ed eventuali ulteriori suggerimenti.

Solo all'esito di tale consultazione si è licenziata la versione definitiva del contributo di questo Provveditorato.

Non a caso, nella presente relazione, si darà atto, ove necessario, delle difficoltà riscontrate rispetto ad una perfetta omologazione sul territorio per l'attuazione di determinate misure di prevenzione.

Inoltre, in alcuni casi specifici, che verranno appresso evidenziati, si è scelto di proporre rispetto ai processi "a rischio" già individuati, misure di prevenzione "alternative" motivandone le ragioni e delle quali tuttavia non è stato possibile descrivere dettagliatamente le fasi di realizzazione per immodificabilità del relativo file excel (REPORTPRAP-PTPCT).

Premesso quanto sopra, avuto riguardo alle tre grandi macro aree di intervento considerate, ad integrazione e spiegazione di quanto indicato nelle schede in formato *excel* che si allegano, si segnala quanto segue:

PERSONALE

EVENTO RISCHIOSO

- **OMESSO CONTROLLO O INFEDELE RILEVAZIONE DELLE PRESENZE DEL PERSONALE PER FAVORIRE O SFAVORIRE QUALCUNO:**

Sulla base dell'esperienza maturata sul territorio di competenza, in considerazione degli strumenti informatici in uso presso tutte le Direzioni (oltre che presso questo Provveditorato), si ritiene trattarsi di evento il cui livello di probabilità di accadimento è da classificarsi come **BASSO**.

È indubbio però che, ove l'evento avesse a verificarsi, avrebbe un impatto **ALTO**, attesa la finalità fraudolenta sottesa (favorire o sfavorire qualcuno).

Misure di prevenzione:

Rispetto a tale evento si condividono tutte le misure di prevenzione ipotizzate dall'attività – pilota, e ove non espressamente attuate, sono state ipotizzate specifiche fasi di realizzazione. Più dettagliatamente si osserva quanto segue:

la rilevata mancata adozione della "**Rotazione parziale su alcuni processi per dare criterio a rotazione**" è da ricondurre alle note carenze di organico che, soprattutto in determinate realtà periferiche, ne rendono particolarmente difficile la concreta attuazione, mentre ad oggi non è stata attuata una "**Verifica annuale rispetto alle indennità accessorie su un campione pari al 5% degli elenchi di tutto il personale**".

Dal confronto con le sedi periferiche, inoltre, è stata evidenziata da alcune Direzioni la dubbia attendibilità dello strumento del "registro cartaceo" e, conseguentemente, la scarsa efficacia per la prevenzione del fenomeno corruttivo *de quo*, oltre l'impossibilità di effettuare la "**verifica a campione delle presenze con controllo incrociato con i registri cartacei di consegna delle chiavi dell'ufficio**". Ciò in quanto generalmente gli Uffici sono condivisi da più unità di personale che, tra l'altro, spesso dispongono a loro volta di una propria chiave di accesso.

Si è ipotizzata la previsione di una misura aggiuntiva per evitare inserimenti "manuali" volti ad alterare la rilevazione informatizzata delle presenze.

La misura, pertanto ipotizzata potrebbe essere la seguente: "**Tracciabilità degli inserimenti manuali da parte degli operatori dell'Ufficio preposto sul sistema di rilevazione automatico delle presenze**".

➤ **IMPROPRIO UTILIZZO DEL BADGE PER LA RILEVAZIONE DELLA PRESENZA:**

Sulla scorta degli episodi di cronaca degli ultimi anni nonché delle normative particolarmente restrittive introdotte, si è ritenuto di classificare come **MEDIO** il livello di accadimento dell'evento rischioso, essendo strettamente riconducibile alla persona del singolo dipendente, piuttosto che ad un mal funzionamento del sistema o alla infedele rilevazione ad opera dei singoli operatori dell'ufficio preposto, come per l'evento di cui al punto precedente (classificato invece come basso).

Tuttavia, è ancor più evidente che anche in tal caso ove l'evento avesse a verificarsi avrebbe senza dubbio un impatto **ALTO**, suscitando clamore e indignazione.

Misure di prevenzione:

Rispetto alla misura di prevenzione ipotizzata, "**Ripristino tornelli e controlli a campione della presenza**" si rappresenta l'oggettiva difficoltà in alcune realtà della sua concreta attuazione limitatamente al ripristino dei tornelli, mentre si condivide il controllo a campione, ad oggi non sempre effettuato per la mancanza di idonei soggetti, terzi rispetto al procedimento, cui affidare l'attività di controllo.

➤ **ACCEDONO ALLE ATTIVITA' FORMATIVE IN MODO RIPETITIVO GLI STESSI DIPENDENTI E ALTRI VENGONO SISTEMATICAMENTE NON COINVOLTI:**

Dal confronto con le Direzioni degli istituti è emerso come trattasi di evento molto frequente il cui livello di probabilità di accadimento va, quindi, classificato come **ALTO**, ma le conseguenze dallo stesso prodotte, in assenza di finalità fraudolente, tuttavia consentono di ridimensionarne l'impatto ad un **BASSO** livello.

Misure di prevenzione:

Si condividono entrambe le misure di prevenzione ipotizzate dall'attività – pilota ovvero la "**Preventiva individuazione di criteri e parametri di valutazione oggettivi**" (ad oggi parzialmente adottata da questo Provveditorato, ma che tuttavia necessita di essere portata a sistema) nonché l' "**Adozione del libretto formativo individuale contenente le ore formative effettuate nell'anno solare e che diventa il criterio per inserire le persone che hanno un maggior debito formativo in corso**".

Al fine di arginare la criticità rappresentata da alcune Direzioni dovuta alla non sempre uniforme divulgazione delle iniziative formative, quale possibile concausa dell'evento *de quo*, si propone di incentivare strumenti comunicativi più celeri ed efficaci, attraverso la previsione di una ulteriore misura che potrebbe essere: "**Adozione di più efficaci strumenti di comunicazione che consentano la massima diffusione delle iniziative formative tra tutto il personale interessato (utilizzo posta elettronica interna)**".

➤ **AGGIORNAMENTO CON DATI NON VERITIERI PER FAVORIRE O SFAVORIRE UNO O PIU' DIPENDENTI:**

Dalla ricognizione effettuata su base distrettuale è emerso un **BASSO** livello di probabilità di accadimento dell'evento *de quo*, in quanto lo stesso sembrerebbe sottintendere una finalità fraudolenta (favorire o sfavorire uno o più dipendenti) da parte dell'operatore preposto all'inserimento di specifici dati (FUA, SIGP1, SIGP2) che non è stato riscontrato nelle prassi quotidiane.

In ogni caso appare meritevole di considerazione l'evento in sé ritenendo **MEDIO** il livello di impatto in caso di accadimento dello stesso.

Misure di prevenzione:

Entrambe le misure di prevenzione ipotizzate, seppur non adottate da questo Provveditorato, appaiono efficaci.

In particolare, si osserva come risulti ad oggi impossibile garantire **“la tracciabilità dell'operatore e del validatore dei dati inseriti nei sistemi (SIGP1 e SIGP2)”**, in quanto generalmente più operatori hanno accesso al sistema, mentre non risulta adottata una **“Verifica a campione nella misura del 5% dei requisiti (presenze, etcc) sull'elenco nominativo dei dipendenti, su un arco di tempo pari a due mesi, che fruiscono del trattamento accessorio”**, e ciò in quanto, secondo le prassi in uso presso questo distretto, si è finora ritenuto che il doppio controllo effettuato dagli Uffici della contabilità della sede di servizio, prima, e del Provveditorato, dopo, rispetto ai calcoli effettuati all'inizio del procedimento dagli uffici del personale, fosse sufficiente per “sventare” l'eventuale non veridicità dei dati.

➤ **FAVORIRE O SFAVORIRE SINGOLI DIPENDENTI NELL'ATTRIBUZIONE DELLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE IN SFAVORE DI ALTRI:**

Dall'analisi dei dati in possesso a questo Ufficio e tenuto conto delle singole realtà territoriali in cui non sempre si dispone di una pluralità di soggetti cui conferire la posizione organizzativa, si è classificato come **MEDIO** sia il livello di probabilità di accadimento dell'evento che il suo impatto.

Misure di prevenzione:

Si ritiene che la preventiva **“Configurazione dei requisiti necessari alla posizione organizzativa”** costituisca una garanzia per la massima trasparenza nel conferimento dell'incarico, ed unitamente allo strumento della **“rotazione tra i soli possessori dei predetti requisiti”** contribuisca a ridurre l'accadimento dell'evento.

Trattasi di misure ad oggi parzialmente adottate da questo Provveditorato avendo fatto ricorso allo strumento della rotazione, che tuttavia è spesso difficilmente attuabile dalle Direzioni degli istituti a causa della carenza organica di Funzionari (soprattutto contabili), cui poter affidare l'incarico.

➤ **EROGAZIONE TRATTAMENTI ACCESSORI AL PERSONALE (STRAORDINARIO, FESI E FUA) IN MODO DA FAVORIRE O SFAVORIRE QUALCUNO:**

Sulla base dell'esperienza di questo Provveditorato, dove non si esclude che l'evento possa essersi verificato, e tenuto conto della finalità fraudolenta dello stesso (favorire o sfavorire qualcuno), si è ritenuto di classificare come **MEDIO** il livello di probabilità di accadimento, ed **ALTO** l'impatto conseguente, soprattutto in considerazione degli effetti economici correlati ad un' erogazione non dovuta.

Misure di prevenzione:

con riferimento alle misure ipotizzate si osserva che solo quella relativa all' "**Autorizzazione dello straordinario giornaliera da parte del dirigente e rispetto tetto massimo di straordinario mensile per profilo di appartenenza**" risulta attuata.

Si condividono le restanti misure previste dall'attività – pilota, rispetto alle quali ne è stata scandita per fasi la realizzazione, avendo preso atto del fatto che non tutte le Direzioni adottano la "**Dichiarazione formale di disponibilità del dipendente ad effettuare ore straordinarie**" né la "**Verifica a campione, nella misura del 5% dei requisiti (presenze, etc.) sull'elenco nominativo dei dipendenti, su un arco di tempo pari a due mesi, che fruiscono del trattamento accessorio (FUA, etc.)**".

Quest'ultima, in particolare, non è stata adottata avendo ritenuto sufficiente il doppio controllo che secondo prassi vigente presso questo distretto viene effettuato dagli Uffici della contabilità della sede di servizio, prima, e del Provveditorato, dopo, rispetto ai calcoli effettuati all'inizio del procedimento dagli uffici del personale, proprio al fine di "evitare" indebite erogazioni.

➤ **FALSE ATTESTAZIONI DI SPESA AI FINI DELL'EROGAZIONE DI INDENNITA' DI TRASFERTA NON DOVUTE:**

il livello di probabilità di accadimento di tale evento, oltre che il suo impatto, è da ritenersi **MEDIO.**

Entrambe le misure di prevenzione previste risultano in uso presso questo Provveditorato.

➤ **ASSENZE DA LAVORO PER INCARICHI ELETTORALI – ASSENTEISMO GIUSTIFICATO:**

In considerazione della frequenza della tipologia di assenza da lavoro il livello di accadimento dell'evento è da ritenersi **MEDIO**, ed il suo impatto **ALTO**, ove si riscontrasse la non veridicità dei dati prodotti.

Ad oggi non risulta attuata la misura di prevenzione proposta (***Incrementare del 10% i controlli incrociati sulle autocertificazioni giustificative di assenze per incarichi elettorali***) e se ne condivide l'introduzione a sistema.

DETENTIVO

EVENTO RISCHIOSO

- **POSSIBILE SCAMBIO DI BENI E/O PRESTAZIONI DI QUALSIASI NATURA (SESSUALI,CELLULARI,DENARO) CON I DETENUTI DA PARTE DI OPERATORI PENITENZIARI O ESTERNI.**

L'evento è purtroppo accaduto in più situazioni, motivo per cui viene valutato di alta probabilità e di alto impatto.

Misure di prevenzione:

Si condivide la misura preventiva individuata in sede sperimentale nella "***Formazione costante e continua per l'aggiornamento del personale dipendente su temi deontologici***" pur ravvisando la necessità di individuare un sistema che, rispetto alle usuali attività d'aula, consenta di raggiungere più capillarmente tutto il personale, specie quello assegnato in servizio nei reparti in posizione di front-line. Nelle ipotesi realizzative vengono infatti coinvolte le direzioni penitenziarie nell'obiettivo di attivare un sistema di formazione deontologica permanente on the job. L'ulteriore misura individuata "***Rotazione del personale nell'ambito delle Unità Operative***" corrisponde in molti casi a procedure già adottate, anche tenuto conto delle previsioni di impiego del personale di Polizia Penitenziaria nei servizi, ai sensi dell'art.21 del Regolamento di Servizio del Corpo.

- **POSSIBILE SCAMBIO DI FAVORI SESSUALI CON DETENUTI TRANSGENDER.**

L'evento viene considerato a basso livello di probabilità ma viene ritenuto di alto impatto per le ripercussioni che ne deriverebbero sull'assetto istituzionale, qualora accadesse.

Misura di prevenzione:

Non appare semplice la realizzazione della misura ipotizzata "***Sorveglianza affidata, ove possibile, contemporaneamente a personale di entrambi i generi***" in contrasto con

le ordinarie previsioni normative, che vedono individuati nel medesimo genere dei detenuti gli operatori addetti ai servizi di vigilanza e osservazione, e, ancor più, in contrasto con la prassi operativa. Non si ritiene tuttavia impossibile da realizzare, mediante una adeguata attività di sensibilizzazione e scelta, possibilmente volontaria, del personale ed un congruo periodo di sperimentazione.

- **POSSIBILE INTRODUZIONE ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO PENITENZIARIO, DI ARMI, SOSTANZE STUPEFACENTI, GENERI DI CUI NON È CONSENTITO IL POSSESSO OPPURE LA VENDITA ALL'INTERNO DELLA STRUTTURA PENITENZIARIA (AD. ES. TELEFONI CELLULARI, SCHEDE SIM ETC.).**

Si tratta sicuramente del tipo di evento maggiormente frequente nell'ambito penitenziario motivo per cui ne viene indicata una priorità ALTA.

Misure di prevenzione:

Appare già alto il livello di attenzione sul rischio di introduzione di generi non consentiti e/o pericolosi e sono dunque già attivate alcune misure quali la **"Ispezionabilità delle aree in cui avvengono occasioni di incontri, colloqui"**.

L'analisi degli eventi verificatisi fa ritenere altresì opportuno estendere a tutto il personale – penitenziario e non - l'ulteriore misura individuata **"Effettuazione di controlli straordinari sul personale che accede in istituto, anche mediante l'utilizzo di unità cinofile"**, che andrebbero potenziate prevedendone una più capillare presenza continuativa in ogni istituto penitenziario.

- **APPROPRIAZIONE DI SOMME DI DENARO NELLA CATENA OPERAZIONALE, DA PARTE DEGLI ADDETTI AL RILASCIO COLLOQUI E ACCETTAZIONE VALORI.**

Fattispecie ritenuta di bassa probabilità di verifica, pur essendo accaduta, con significativo impatto.

Misure di prevenzione:

E' misura già attuata la **"Tracciabilità con firma leggibile, di chi riceve i valori monetari"**, ma si condivide con particolare favore la previsione di totem così da consentire l'automazione dei versamenti .

- **APPROPRIAZIONE DI SOMME DI DENARO E/O VALORI CONTENUTI NELLA POSTA RICEVUTA DAI DETENUTI, DA PARTE DEGLI ADDETTI ALLA SEZIONE.**

Pur non essendo espressamente consentita la possibilità di inviare denaro tramite corrispondenza, non è infrequente il caso di familiari che utilizzano tale modalità.

Misura di prevenzione:

E' usualmente adottata la misura che vede il "***rilascio di ricevuta contestuale alla consegna della posta, al detenuto ricevente***", ma si ravvisa sovente l'apposizione di firma da parte dell'Agente addetto alla consegna della posta, in luogo dell'indicazione del numero di matricola, probabilmente per questioni di immediatezza.

Ulteriore misura di prevenzione potrebbe essere quella di una **sensibilizzazione generale e costante ai familiari, di preferire i versamenti su conto corrente dell'Istituto, così evitando il verificarsi dell'evento –rischio ;** a questa si aggiunge la possibilità – esperita presso una sede di questo distretto – di **non consentire l'accreditamento in conto corrente delle somme ricevute tramite corrispondenza, conservandole tra i valori del detenuto.**

➤ **APPROPRIAZIONE DI SOMME DI DENARO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA DI CUI I DIPENDENTI HANNO LA DISPONIBILITÀ PER RAGIONI DI UFFICIO NELL'AMBITO DEL PROCESSO DI CUSTODIA DEI BENI DEL DETENUTO**

Fatto ritenuto di **MEDIA** probabilità di verifica, di fatto più volte registrato.

Misura di prevenzione:

La misura di prevenzione usualmente adottata ***Registrazione su sistema informativo Afis, di tutti i valori e beni di valore, posseduti dal detenuto al momento dell'ingresso in Istituto*** potrebbe essere integrata, grazie alle moderne apparecchiature elettroniche, dall'**acquisizione nel sistema di una foto digitale del materiale depositato**, così da evitarne sostituzioni e scambi.

➤ **FORNITURA DI DERRATE ALIMENTARI NON CORRISPONDENTI QUANTITATIVAMENTE E QUALITATIVAMENTE.**

Evento a **BASSO** livello di probabilità in virtù dei controlli svolti dagli operatori penitenziari (delegato del Direttore, agente addetto alla cucina) e della commissione detenuti per il controllo vitto.

Misura di prevenzione:

La misura prevista, cioè **la separazione tra contratto di vitto e contratto di sopravvitto**, non appare idonea a impedire il verificarsi dell'evento paventato, poiché il rischio di irregolarità sostanzialmente non dipende dalla modalità formale di prestazione del servizio o dal soggetto fornitore (una ditta piuttosto che un'altra) bensì dall'occasione, dalla situazione in cui potrebbe venire a trovarsi l'operatore (Addetto alla Cucina detenuti/Delegato del Direttore).

Misura di prevenzione:

Rotazione di tutto il personale delle Funzioni centrali, addetto al controllo giornaliero, su delega delle Direzioni. Misura già attuata.

Quanto all'ulteriore **misura di prevenzione, rotazione biennale, da contrattare a livello centrale con le OO.SS., del personale di Polizia Penitenziaria preposto alla Cucina detenuti e dei detenuti addetti.** Misura condivisa.

- **I DETENUTI PAGANO PER L'ACQUISTO DI GENERI ALIMENTARI AL SOPRAVITTO INTERNO, COSTI MOLTO PIÙ ALTI RISPETTO ALLA GRANDE DISTRIBUZIONE.**

Evento con **ALTO** livello di probabilità di accadimento ed in effetti si è verificato, con impatto elevato.

Misura di prevenzione:

La misura proposta "**Gestione in economia**" appare di difficile realizzazione in virtù della complessità organizzativa in termini di misure e risorse umane che ciò richiederebbe, tenendo conto della numerosità degli acquisti svolti giornalmente. Si propone in alternativa **un diverso e maggior controllo dei prezzi praticati, predisponendo turni e rotazioni del personale addetto al controllo stesso.**

- **APPROPRIAZIONE DI BENI E GENERI ALIMENTARI ACQUISTATI DA DETENUTI POCO PRIMA DELLA SCARCERAZIONE O DI UN TRASFERIMENTO.**

Il livello di probabilità che questo fatto si verifichi, è considerato **MEDIO/BASSO**, ma non è da escludere una sua diversa valutazione, a seconda dei casi, dei contesti.

Misura di prevenzione:

Si condivide la misura preventiva prospettata di **unire, agli atti della scarcerazione, una dichiarazione da parte del detenuto, di destinazione dell'eventuale spesa per**

l'acquisto del sopravvitto, sostenuta ma non ricevuta per la scarcerazione intervenuta ad altro o ad altri detenuti. Attualmente è misura non adottata.

- **AGEVOLAZIONE DEI CONTATTI TRA I DETENUTI RISTRETTI AI SENSI DELL'ART.416 BIS C.P. E LE ASSOCIAZIONI CRIMINOSE DI APPARTENENZA.**

Evento ad alta probabilità di accadimento, con alto livello di impatto sulla sicurezza interna degli Istituti penitenziari ma non solo.

Misura di prevenzione: *Rotazione incarichi.* Misura attuata.

GESTIONE AUTOMEZZI

EVENTO RISCHIOSO:

- **UTILIZZO AUTOMEZZI DELL'AMMINISTRAZIONE PER FINALITÀ E UTILITÀ PERSONALI E DUNQUE INAPPROPRIATE (ES. DEVIAZIONE DI PERCORSO SU RICHIESTA DEL FRUITORE DEL MEZZO O PER ESIGENZE PERSONALI DELL'AUTISTA)**

In considerazione delle circolari emanate che disciplinano l'utilizzo delle autovetture di servizio in modo alquanto restrittivo, si è ritenuto di classificare come **BASSO** il livello di accadimento dell'evento rischioso, in considerazione dell'obbligo di inserire i dati riguardanti il tragitto effettuato sulla piattaforma SIAT, ma **ALTO** l'impatto nel caso in cui l'evento abbia a verificarsi in quanto susciterebbe indignazione e sconcerto.

Misure di prevenzione

La misura di prevenzione ipotizzata:

- ***"Richiesta automezzo motivata da parte dell'utilizzatore Verifica autorizzazione a fruirla da parte del Direttore dell'Ufficio o del responsabile delegato. Autorizzazione all'uscita da parte del Direttore dell'Ufficio o del responsabile delegato. Al rientro verifica dei percorsi fra km, orari e carburante utilizzato"*** appare congruente alle finalità, rientrando già nelle misure ordinarie adottate.
- ***"Inserimento di tutti i dati del processo autorizzativo e di verifica dell'utilizzo del mezzo nel Sistema Informatizzato Automezzi e Traduzioni"***

(SIAT)” appare congruente alle finalità, rientrando già nelle misure ordinarie adottate. ***"Firma leggibile di chi effettua il controllo nell'Ufficio automezzi sulla coerenza tra km, percorsi, orari e carburante utilizzato; firma leggibile che funge anche da validazione del dato "*** appare congruente alle finalità, rientrando già nelle misure ordinarie adottate.

- ***Una volta al mese verifica random sui movimenti di un automezzo su una giornata appare congruente alle finalità,*** al stato non rientra nelle misure ordinarie adottate.

➤ **RIVOLGERSI SEMPRE AL MEDESIMO OPERATORE ECONOMICO FAVORENDOLO PER OTTENERE FINALITÀ O UTILITÀ PERSONALI.**

Le norme del codice degli appalti nonché gli adempimenti legati alle norme sulla trasparenza D.lgs 33/2013 che prevedono fra i principi di carattere generale l'obbligo di rotazione degli inviti, nonché in diversi momenti la pubblicazione delle ditte invitate e gli aggiudicatari rendono **MEDIO** il livello di accadimento dell'evento rischioso, ma **ALTO** l'impatto nel caso in cui l'evento abbia a verificarsi in quanto susciterebbe indignazione e sconcerto

Misura di prevenzione

La misura di prevenzione ipotizzata, ***"L'Amministrazione, anche in sede locale, provvede a stipulare convenzioni con almeno due operatori economici del circondario per i mezzi pesanti e almeno tre operatori economici per tutti gli altri automezzi, avendo l'accortezza di turnare le commesse tra tutti gli operatori economici convenzionati nel corso dell'anno"***, appare congruente in presenza di un parco macchine considerevole.

Si resta a disposizione per ogni ulteriore ragguaglio e si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Il Provveditore Reggente

Pietro BUFFA